

Parole vietate in AslTo5 “Ma i problemi restano e sono ben più gravi”

Carenza di personale, strutture inadeguate, lunghe attese

ERIKANICCHIOSINI

«Bene che ci sia un decalogo che punti all'utilizzo di un linguaggio inclusivo all'interno dell'Azienda, ma non dimentichiamoci di tutti gli altri problemi della Asl To5». Come a dire: ospedale unico, liste d'attesa e carenza di personale restano priorità. Al di là del diritto di pazienti e personale a essere trattati con rispetto, le criticità nei nosocomi di Chieri, Moncalieri e Carmagnola non possono passare in secondo piano.

All'indomani della presentazione del «Documento per

un linguaggio inclusivo e rispettoso» da parte del direttore generale Bruno Osella, le reazioni sono contrastanti.

«Usare un linguaggio rispettoso in corsia è una questione di buon senso ed educazione – esordisce Michele Milano, Anaoo Assomed Asl To5 e specialista in ortopedia -. Positivo lavorare in questa direzione, ma non possiamo ignorare le criticità della nostra Asl, che incidono anche sul benessere di chi vi opera».

Quali? «La frammentazione dei tre presidi ospedalieri, con Moncalieri difficilmente

raggiungibile, il pronto soccorso di Carmagnola privo di radiologia e la neonatologia di Chieri senza un reparto dedicato ai prematuri. Tutto questo comporta spostamenti di pazienti con disagi e ricadute sui servizi». Senza dimenticare il problema delle liste d'attesa. «Mi occupo di chirurgia della mano – prosegue Milano -. Per operare un tunnel carpaie servono tre minuti, ma l'attesa è di un anno».

C'è poi il nodo del nuovo ospedale unico, atteso da 30 anni. «Nel frattempo, lavoriamo in strutture obsolete», sot-



Il decalogo vieta termini discriminatori su etnia, disabilità e orientamento sessuale

tolinea Angelo Scalici, segretario aziendale Nursing Up e responsabile del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura della To5. «Bene il documento, ma il Cug lavora da tempo su questi temi. Un ambiente sereno riduce le aggressioni in corsia, ma perché questa iniziativa solo ora?».

Il decalogo vieta termini discriminatori su etnia, disabilità e orientamento sessuale, e trova il consenso di Nino Fle-

sia della Camera del Lavoro di Moncalieri. «Corretto dare un segnale concreto sul comportamento da tenere, ma i problemi restano: infermieri insufficienti, esternalizzazioni, aziende al limite della spesa per il personale. Dobbiamo capire perché la nostra Asl non è più attrattiva e il personale che fugge altrove con il rischio, in attesa del nuovo ospedale, che il territorio sia fagocitato dalla Città della Salute di Torino».

Osservazioni che il direttore Generale Bruno Osella in parte si aspettava. «Con le nuove assunzioni del 2025 copriamo il fabbisogno di infermieri che permetterà, dal 16 marzo l'internalizzazione dell'assistenza in semi-intensiva a Chieri. Per le liste di attesa, dall'avvio delle prestazioni aggiuntive dal 22 febbraio ad oggi sono state realizzate 600 prestazioni in più». —